

Corrono i contagi, boom di nuovi vaccinati L'Aifa: via libera al booster tra i 12 e i 15 anni

Superata quota 600 mila iniezioni in un giorno, oltre 60 mila prime dosi. Isolata una nuova variante dal Camerun

ANTONIO BRAVETTI
FEDERICO CAPURSO
ROMA

Si chiude con un'impennata di contagi la giornata che pure era cominciata con l'annuncio di un'accelerazione delle vaccinazioni da parte del Commissario per l'Emergenza Francesco Figliuolo.

Nonostante le oltre 640 mila somministrazioni del 4 gennaio, di cui 64 mila prime dosi, e l'arrivo nelle regioni e nelle province autonome di 2.811.600 dosi nei prossimi tre giorni, la variante Omicron non si ferma. Ancora ieri i nuovi casi registrati sono stati 189.109 (+10,69% rispetto al giorno prima) e 231 i morti (-28). L'unico dato in calo è quello delle vittime ma le buone notizie, si fa per dire, finiscono qui. A fronte di 1.094.255 tamponi effettuati il tasso di positività sale al 17,3% (era il 13,9%). In aumento anche le terapie intensive (+36) e i ricoveri (+452), compresi quelli dei bambini raddoppiati nell'ultima settimana. Proprio ai più piccoli guarda l'annuncio dell'Aifa che ha appena dato parere favorevole alla dose booster di vaccino Pfizer anche per la fascia 12-15 anni.

L'imperativo è correre con i vaccini e nel frattempo tracciare i contagi, ma su questo i tamponi antigenici non sono necessariamente l'alleato più fedele. Secondo Guido Rasi, consulente del Commissario Figliuolo c'è da stare in guardia: «Dati preliminari indicano che circa il 40% per cento delle persone positive alla variante Omicron può risultare negativo ai test rapidi, quasi 1 su 2». Insomma, le cifre potrebbero essere peggiori di quel che sono: «La nuova versione del virus Sars-CoV-2

sembra in grado di sfuggire con maggior frequenza ai test diagnostici oggi più utilizzati».

Non siamo nelle condizioni della Francia, che ieri ha toccato la quota record di 332.252 nuovi contagi in 24 ore e 246 morti, ma Omicron dilaga in tutta Italia e da nord a sud si torna ad alzare le barricate. Il consiglio comunale di Milano ha deciso che dalla prossima settimana si riunirà da remoto. Il Lazio è in allerta con i contagi passati dai 9.377 di martedì ai 16.464 di ieri. Da Napoli arriva il più altisonante SOS dei pediatri, che denunciano la necessità di raddoppiare i posti letto, «già tutti pieni». E intanto la paura si stringe anche sul calcio, dove in serie A saltano per adesso 4 match.

«Ci aspettiamo un gennaio difficile negli ospedali», ammette l'Associazione degli anestesisti rianimatori ospedalie-

ri italiani, che lancia l'allarme «per i pazienti no Covid, visto che stiamo assistendo ad una progressiva riduzione dell'attività chirurgica, con conseguente allungamento delle liste d'attesa». A loro fa eco lo sconforto di Marco Scatizzi, presidente dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani: «Si stanno nuovamente chiudendo i reparti di chirurgia per riconvertirli in posti letto Covid. In tante regioni l'attività chirurgica si è quasi completamente fermata. Parliamo di migliaia di pazienti che rischiano di non essere curati. Stiamo ritornando esattamente allo scenario delle altre ondate Covid, come se questi due anni fossero passati invano. È allucinante scaricare il peso di questa nuova ondata sul sistema sanitario facendo crescere la pressione sugli ospedali senza intervenire su

nuove restrizioni».

Pare una vita fa quando sentivamo parlare per la prima volta di Omicron e suonava una minaccia lontana. Il tempo è volato e adesso, d'oltralpe, arriva la notizia di una nuova variante, identificata nel sud del Paese. La squadra di ricercatori dell'Ihu Méditerranée di Marsiglia l'ha provvisoriamente battezzata B.1.640.2, ma alcuni media si sono affrettati a definirla «variante camerunese», legando il primo caso a un viaggio nel Paese centrafricano che dal canto suo si scrolla di dosso la responsabilità. «In Camerun al momento sono noti solo mille casi attivi: 1.115 pazienti ricoverati e 27 persone con ossigeno. Il tasso di guarigione è del 97%» fa sapere il ministro della Sanità di Yaoundé, Malachie Manaouda, preoccupata per l'imminente Coppa d'Africa in Camerun. Ma se c'è una cosa che abbiamo capito in questi due anni di pandemia è che il nemico invisibile non ha confini geografici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI

189.109

I contagi registrati ieri cresciuti del 93% rispetto a 7 giorni fa

231

I decessi per Covid mercoledì in Italia 452 i nuovi ricoverati negli ospedali

17,28%

Il tasso di positività sui 1.094.255 tamponi eseguiti in un giorno

